

L'attività dei controlli di qualità sull'archivio del Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro

Convegno nazionale
Il Sistema di sorveglianza nazionale
degli infortuni mortali sul lavoro
Roma, 2 dicembre 2009

A. Guglielmi, D. De Santis, G. Forte, S. Loseto, D. De Merich, M. Pellicci, G. Campo.

I.S.P.E.S.L. - Dipartimento Processi Organizzativi

Via Alessandria 220/E - 00198 – Roma.

Tel. +39-06-97892330, Fax +39-06-97892391, email: armando.guglielmi@ispesl.it



Centro nazionale per la prevenzione
e il Controllo delle Malattie

Obiettivi

All'interno del Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro, il passaggio dalla fase sperimentale (triennio 2002-2004) al monitoraggio in continuo (per oltre la metà delle Regioni e Province Autonome dal 2005, per tutte dal 2007) ha comportato la rivisitazione dello strumento utilizzato per il caricamento delle informazioni nell'archivio, ovvero la scheda di rilevazione dell'evento infortunistico secondo il modello di analisi.

L'obiettivo del gruppo di lavoro denominato 'Controlli di qualità', costituito all'interno del Sistema di sorveglianza da rappresentanti dell'ISPESL, delle Regioni e Province Autonome (P.A.) e dell'INAIL, è stato quello di verificare le informazioni dei nuovi casi di infortunio mortale del biennio 2007-2008, nell'ottica di innalzare ulteriormente il livello qualitativo dell'archivio nazionale.

Metodi

La verifica sull'applicazione standardizzata del modello di analisi infortunistica del Sistema di sorveglianza è stata condotta su circa 700 casi di infortunio mortale avvenuti nel biennio 2007-2008, inseriti da operatori dei Servizi di prevenzione delle Asl.

L'analisi ha riguardato i casi per i quali le Regioni e P.A. avevano terminato la fase di raccolta delle informazioni, che tiene conto dei tempi necessari alla chiusura dell'indagine infortunistica. Vista la struttura del Sistema, il processo di inserimento dati in archivio termina con l'apposizione di un bollino di validazione da parte del Referente regionale e tale azione rappresenta già un riscontro qualitativo sulle informazioni inserite.

Il gruppo di lavoro, composto da referenti delle Regioni, ISPESL e INAIL, ha rivisto i casi assegnati attraverso un software via web realizzato ad hoc e dotato di credenziali per l'accesso, condividendo eventuali modifiche da proporre in ambito regionale. Per omogeneizzare il risultato finale del lavoro, è stato condiviso ed utilizzato un documento che ha permesso di catalogare ogni evento in una delle 3 categorie disponibili: a) caso Corretto, dove la dinamica infortunistica è stata ricostruita in modo conforme alle caratteristiche del modello di analisi; b) caso Dubbio nel quale la ricostruzione della dinamica è risultata incompleta di alcuni elementi (racconto non esauriente, fattori di rischio non tutti evidenziati, ...); c) caso inesatto, dove la ricostruzione della dinamica infortunistica presentava lacune ed imprecisioni (determinante indicato come modulatore o viceversa, schema errato dell'infortunio, ...).



I casi per i quali sono state proposte delle modifiche sono stati restituiti alle Regioni e P.A. di competenza, le quali alla luce delle indicazioni ricevute hanno riesaminato il caso con gli operatori dei Servizi ed apportato gli opportuni correttivi.

Risultati

L'attività del gruppo 'Controlli di qualità' ha rilevato che il Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali ha innalzato nel tempo il livello qualitativo delle informazioni presenti in archivio, grazie anche all'utilizzo della nuova scheda di rilevazione dati (e del corrispondente software per l'inserimento via web nell'archivio nazionale) ed ai corsi di formazione sull'applicazione del modello di analisi realizzati a livello nazionale e locale (39 edizioni).

Infatti, dall'analisi dei casi chiusi presenti in banca dati sono stati riscontrati pochi errori nella ricostruzione della dinamica infortunistica per la parte cosiddetta "oggettiva", ovvero l'individuazione del trauma, del contatto (tra parte dell'ambiente di lavoro e corpo dell'infortunato) e dell'incidente, mentre sono stati individuati un numero più elevato di inesattezze nella parte relativa all'individuazione dei determinanti (fattori di rischio causali dell'incidente) e dei modulatori (fattori che incidono sull'entità del danno fisico del lavoratore)¹.

E' opportuno sottolineare come l'invio delle segnalazioni sui casi di competenza delle Regioni e P.A., ed il susseguente riesame in ambito locale per gli opportuni interventi, ha rappresentato un ulteriore momento di confronto tra gli operatori (delle ASL, Regioni e INAIL) partecipanti al Sistema.

Altro risultato dell'attività di controllo è stata la raccolta di indicazioni utili per il raffinamento del modello di analisi e degli strumenti utilizzati nel Sistema per la raccolta e la ricostruzione delle dinamiche infortunistiche.

Tali indicazioni rappresentano il materiale da cui partire, in sede di gruppo di Coordinamento nazionale del Sistema, per l'ulteriore aggiornamento della scheda di rilevazione dati e delle linee guida di compilazione, nell'ottica di una sempre maggiore standardizzazione delle informazioni nella banca dati.

Conclusioni

Il Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali, anche alla luce del Sistema informativo nazionale per la prevenzione (SINP)², costituisce una fonte informativa per l'approfondimento e la prevenzione degli infortuni negli ambienti di lavoro. In tal senso, la rilevazione degli eventi mortali indagati dai Servizi di prevenzione concentra l'attenzione sulla ricostruzione della dinamica infortunistica e l'individuazione dei fattori di rischio, adottando un opportuno modello di analisi.



obiettivo qualità

Considerando l'importanza di tali informazioni in materia di SSL, l'attività del gruppo 'Controlli di qualità' intende contribuire a migliorare l'utilizzo standardizzato del modello di analisi impiegato durante le inchieste infortuni.

Al tempo stesso, la verifica dei casi in archivio ha evidenziato ulteriori affinamenti da apportare sugli stessi strumenti tecnici del Sistema, i quali svolgono la funzione di supporto all'operatore nella fase di ricostruzione della dinamica infortunistica dell'evento.

Riferimenti

1 Il modello di analisi Sbagliando s'impara (SSI) per la ricostruzione della dinamica infortunistica
URL: http://prevenzioneoggi.ispesl.it/pdf/ric2006_01_1_it.pdf

2 Art. 8 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.